

La riforma Madia

**Dirigenti pubblici
arriva la pagella
Gli stipendi
e gli incarichi
legati ai risultati**



**Incarichi e retribuzioni
verranno legati ai risultati
e sarà di un anno il tempo
a disposizione per averli**

GOZZI ■ A pagina 23

Dirigenti pubblici, ok alla pagella I bocciati rischiano stipendio e posto

Il consiglio dei ministri vara i 4 decreti attuativi della riforma Madia

Alessia Gozzi
■ ROMA

BASTA con i premi a pioggia e i rinnovi automatici, arrivano le pagelle per i dirigenti pubblici. I bocciati, oltre al taglio dello stipendio, rischiano il posto. Nel nuovo pacchetto di quattro decreti attuativi della riforma Madia, approvati ieri in via preliminare dal Consiglio dei ministri, il piatto forte (già fatto slittare il 10 agosto) è quello sui 'mandarini' pubblici. «Investiamo sulla formazione del dirigente», ha sottolineato il premier, nell'ottica di «creare un Paese che non abbia solo delle grandi professionalità ma anche un sistema, uno scheletro». Il focus è «sul risultato».

D'ORA in poi i dirigenti resteranno in carica quattro anni, rinnovabili una sola volta per due anni, ma solo se riceveranno una valutazione positiva: niente più automatismi, quindi, per i 32 mila interessati che faranno parte di un ruolo unico. Ognuno chiamato a conquistare l'incarico passando per una selezione, con tre Commissioni a vigilare (una per ogni livello: statale, regionale, locale). «Abbiamo cercato di dare sicurezza ai di-

rigenti», ha detto Renzi preannunciando il compromesso studiato per i 524 'super-capi': i direttori generali avranno un ingresso nel ruolo più soft, con il riconoscimento di una corsia preferenziale negli interPELLI a quanti hanno maturato la prima fascia (con 5 anni di servizio). Non per tutti però. La garanzia dovrebbe riguardare solo il 30% dei dirigenti di prima fascia mentre il restante 70%, una volta scaduti gli incarichi attuali, dovrà passare per nuove selezioni, senza automatismi.

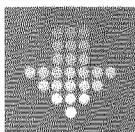
NEI FATTI, l'idea sarebbe quella di attivare un 'mercato dei dirigenti' con incarichi e retribuzioni legati ai risultati: i manager pubblici ai quali è stato revocato l'incarico per mancato raggiungimento degli obiettivi hanno un anno di tempo per cercare un nuovo affidamento, dopo di che sono fuori. Licenziati. Nelle altre situazioni, ad esempio per assenza di un incarico, si prende il trattamento

fondamentale pieno solo per i primi 12 mesi, dopo di che scatta il taglio dello stipendio o la decadenza. Per evitare il benservito si può fare domanda per un posto di fascia più bassa oppure la stessa amministrazione può assegnare una funzione d'ufficio. Inoltre, lo

stipendio sarà sempre più legato alla performance con il trattamento di risultato che dovrà costituire almeno il 30% della retribuzione complessiva del dirigente (40% per i dg) contro il 20% attuale. Ri-

mandato a febbraio il focus responsabilità e danno erariale. Disco verde anche ad altri tre decreti targati Madia: il riordino delle Camere di Commercio (saranno portate da 105 a 60 ed entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto), la disciplina *ad hoc* per semplificare l'attività degli enti di ricerca (vengono equiparati alle Università in termini di autonomia statutaria e gestionale) e lo scorporo del Comitato paralimpico dal Coni. Niente da fare per la

proroga dell'età pensionabile dei magistrati che compiono 70 anni, se ne riparerà nel prossimo cdm. Adesso seguirà l'iter parlamentare per i pareri di Camera e Senato, Consiglio di Stato e Conferenza Stato Regioni. Il governo intende fare presto (entro il 27 novembre, diventeranno legge), anche perché la riforma della Pa sarà nel menù delle riforme da portare a Bruxelles per ottenere la nuova flessibilità sui conti pubblici, vitale per la manovra di ottobre.



I punti

36mila interessati

La riforma targata Madia cambierà la vita ad oltre 36 mila dirigenti della Pubblica amministrazione. Dal conto vanno però esclusi presidi e medici, per cui sono già in vigore regole ad hoc

Il «ruolo unico»

Il ruolo unico, il nuovo "mercato" della dirigenza, ingloberà tutti i dirigenti, con garanzie limitate solo per chi oggi ricopre la prima fascia: si tratta di circa 524 posizioni (dati dell'Aran)



SCUOLA

La Cgil insorge: «Il ministro Giannini ci convochi per il concorso»

ROMA

È un errore non convocare il sindacato per discutere del concorso a cattedre: lo sottolinea il segretario generale della Fli-Cgil Domenico Pantaleo in una lettera inviata al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Scopo della missiva, informa il sindacalista, è dare risposte «alle tante voci che in questi giorni stanno avvelenando il clima del concorso a cattedre, voci che arrivano a mettere in discussione l'adeguata preparazione dei docenti, pur di giustificare l'alto numero di non ammissioni alle prove orali. Chiediamo risposte alla ministra», dice Pantaleo.



Il riordino

Camere di commercio

Il numero scenderà da 105 a 60 ed entro 6 mesi ci sarà un piano di razionalizzazione



SICURE
Il ministro Marianna Madia è certa della bontà della sua riforma (Ansa)
A destra, il ministro della PI Stefania Giannini

L'ESERCITO DEI BOIARDI

☑ Ministri:
3.016
» di cui **244** intoccabili

☑ Presidenza Consiglio dei Ministri:
282
» di cui **107** intoccabili

☑ Agenzie fiscali:
1.571
» di cui **62** intoccabili

☑ Enti pubblici non economici:
826
» di cui **89** intoccabili

☑ Enti di ricerca:
106
» di cui **22** intoccabili

☑ Regioni autonomie locali:
3.016

☑ Servizio Sanitario Nazionale:
19.090

☑ Università:
238

☑ Autorità indipendenti:
249

☑ Altro:
279

TOTALE: 36.041 » di cui **524** intoccabili